Capri / Incontri letterari

Dal 27 giugno al 6 luglio tornano i confronti al tramonto: tema di quest'anno "corruzione e purezza". Tra gli ospiti il maestro del postmoderno

PREMIO PULITZER
Marilynne Robinson vincitrice del Pulitzer nel 2005 con "Gilead"; sotto, l'architetto Daniel Libeskind e Rachel Kushner, autrice de "I lanciafiamme"

BUDDA E NAZISMO
Hanif Kureishi, autore di "Intimacy" e "Il Budda delle periferie" e, sotto, Anna Funder, autrice di "Tutto ciò che sono" romanzo sulla follia hitleriana

"Le conversazioni" d'autore Don DeLillo a piazzetta Tragara

PIER LUIGI RAZZANO

IL MONDO era puro nel 1951 agli occhi del giovane Cotter Martin quando Bobby Thomson batté un memorabile fuoricampo dando la vittoria dei "Giants" sui "Dodgers". Poi ci fu la guerra fredda tra Usa e Urss e l'incubo nucleare. Lo era prima che Lee Harvey Oswald sparasse il 23 novembre 1963 a Dallas sul presidente John Fitzgerald Kennedy. Non lo fu più l'11 settembre 2001, in mondovisione, di fronte all'uomo che decise di lanciarsi dalla torre sud del World Trade Center. Il momento della rottura, del sogno infranto che conduce alla corruzione, mostrando l'altro aspetto della realtà, il cambiamento radicale, la perdita della purezza ha innervato l'intera produzione letteraria di Don DeLillo, tra gli ospiti della nona edizione de "Le conversazioni", incontri letterari al tramonto che si terranno quest'anno dal 27 giugno al 6 luglio nella piazzetta di Tragara a Capri.

La manifestazione ideata da Antonio Monda e Davide Azzolini avrà quest'anno come tema la "corruzione e la purezza", attorno al quale discuteranno, oltre DeLillo, per due fine settimana, Marilynne Robinson, vincitrice del premio Pulitzer per la narrativa nel 2005 con "Gilead", e Hanif Kureishi, che raccontò la fine della coppia in "Intimacy" e l'abbandono della giovinezza del "londonistano" Karim nella Londra molto glam degli anni Settanta con "Il Budda delle periferie".

Poi, alla rotonda di Tragara, a picco sui faraglioni, ci saranno Anna Funder, autrice di "Tutto ciò che sono", romanzo su quattro ragazzi che cercarono di allertare il mondo della follia di Adolf Hitler, l'architetto Daniel Libeskind, massimo rappresentante del decostruttivismo statunitense, per andare oltre la letteratura, confermando "Le conversazioni" come ampio laboratorio di idee discusse dalla prospettiva di diverse discipline.

Con "Underworld", "Rumore bianco" e "Libra" ha aperto la strada ai narratori americani e non solo post beat-generation

Evento conclusivo, il 6 luglio, con Rachel Kushner, che con "I lanciafiamme" ha ottenuto dal New York Times e da Jonathan Franzen la definizione di romanzo più significativo del 2013. Lo stesso Franzen che fu ospite a Capri durante la prima edizione, nel 2006, con Nathan Englander, Zadie Smith, Jeffrey Eugenides e la migliore mente della sua generazione, David Foster Wallace, incantato dallo scenario e dai piatti a base di polipo. Tutti nipotini di Don DeLillo, del maestro del postmoderno, ospite sabato 5 luglio, che con "Underworld", "Libra" e "Rumore bianco" ha battuto la strada alla nuova generazione di narratori post beat-generation, da Palahniuk a George Saunders ospiti sull'isola negli anni precedenti come Salman Rushdie e Jonathan Lethem.

La grande letteratura internazionale si dà nuovamente appuntamento al tramonto, «dove ogni ospite sarà totalmente libero di declinare il tema, "Corruzione e Purezza — spiega Antonio Monda, direttore artistico de "Le conversazioni" e docente alla New York University —. La storia ci ha insegnato che l'anelito alla purezza è una costante dell'umanità, generata dagli istinti più nobili, che ha generato perennemente mostruosità. Personalmente partirò da una suggestione che nasce dalla scandalosa provocazione che è alla base dei Vangeli: l'incarnazione. Nel momento in cui si fa uomo, Dio accetta di corrompersi?».

Appuntamenti a Tragara, da venerdì 27 giugno, come sempre gratuiti, e prima della conversazione con Monda, introdotti dalla lettura di un testo inedito che ogni ospite ha composto per l'occasione. Di Don DeLillo, che sarà a Capri con una delle sue rare e preziose visite in Italia, pubblichiamo uno stralcio della sua lettura:

"Tutta questa bellezza e questa simmetria. Sono consapevoli di sé stesse? La domanda non ha senso. Qui è tutto consapevole. È tutto un abbandonarsi a una bellezza che aleggia dentro il film, nei brandelli della disperazione della donna".

© RIPRODUZIONE RISERVATA